

SVILUPPO

Le imprese lucane
hanno una vita
media più lunga
del resto del Paese

■ a pagina 4

SVILUPPO Con tredici anni e nove mesi le aziende della Basilicata superano la durata produttiva che si attesta nel resto del Paese

Imprese lucane, vita media lunga

Più breve l'aspettativa di vita delle società di costruzioni (12,5 anni) e di quelle dei servizi (11,8), al cui interno "pesa" la minor durata media delle attività turistiche (9,2 anni). Un'impresa su 4 è stata costituita negli ultimi 5 anni con una quota di addetti pari al 15,4%. Nel 2018 sei su dieci risultano nate nel 2009

POTENZA. La vita media delle aziende in Basilicata? Tredici anni e nove mesi. Leggermente superiore alla media nazionale che è di dodici anni e tre mesi e decisamente meglio della media del Sud (11 anni 7 mesi). E' la fotografia delle imprese italiane scattata da Unioncamere sulla base dei dati del Registro delle imprese, presentata nel corso dell'assemblea dei presidenti delle Camere di commercio italiane. E sempre una caratteristica lucana: più resilienti e 'coesive' - quelle cioè che intrattengono relazioni strutturate con le altre imprese, le comunità, le istituzioni, i consumatori, il terzo settore, perciò caratterizzate da un elevato grado di networking - sono il 27,1 per cento del totale ed hanno una performance economica migliore.

Dal lato dei settori produttivi, quanto a longevità l'agricoltura batte tutti: 16 anni tondi la durata delle imprese che operano in questo comparto, qualcosa in più della pur longeva industria in senso stretto (15,7 anni).

Più breve l'aspettativa di vita delle aziende di costruzioni (12,5 anni) e, soprattutto, di quelle dei servizi (11,8), al cui interno "pesa" la minor durata media delle attività turistiche (9,2 anni). A fine 2018, quasi 6 imprese su 10

risultano costituite prima del 2009. Questo universo di aziende longeve concentra il 70,2% degli addetti del settore privato. Poco più del 18% delle imprese oggi esistenti è nato invece tra il 2009 e il 2013 e raccoglie il 14,3% degli addetti. Circa una impresa su 4, infine, è stata costituita negli ultimi 5 anni e ha una quota di addetti pari al 15,4%. "Il lavoro lo crea l'impresa, per questo va supportata", spiega il Presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli. "Vanno sostenuti gli investimenti, vanno rimossi i tanti ostacoli che frenano lo sviluppo e a volte impediscono persino la sopravvivenza di una impresa. Penso, ad esempio, - aggiunge il Presidente di Unioncamere - all'eccesso di burocrazia e a un sistema di regole spesso inadeguato, alla farraginosità del mercato del lavoro, alla carenza di infrastrutture, materiali e immateriali".

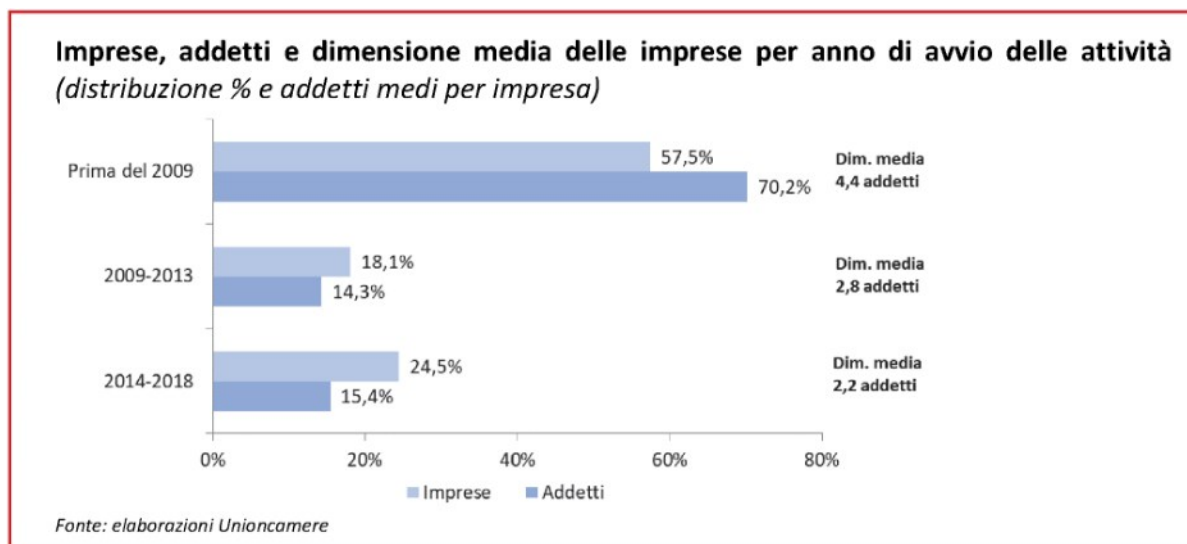
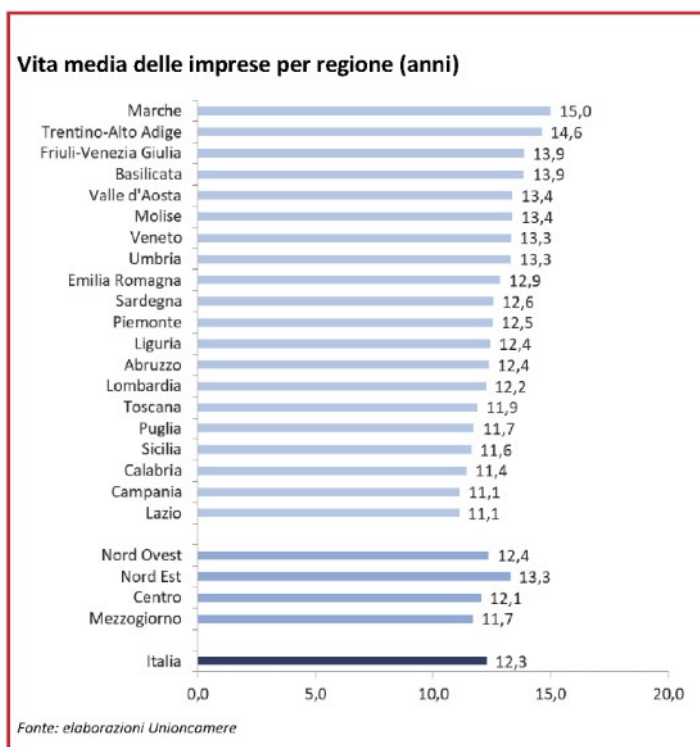
Su tutti questi temi, prosegue Sangalli, "le Camere di commercio possono fare molto. Sono le amministrazioni delle imprese e per le imprese, quelle che possono far muovere davvero gli ingranaggi sui temi della digitalizzazione, dell'orientamento al lavoro, del turismo e molto altro ancora. Perché conosciamo a fondo le imprese e le esigenze degli imprenditori e abbiamo le competenze per supportarli".

La vita delle imprese è mediamente più lunga



nel Nord Est (13,3 anni). A seguire, il Nord Ovest (12,4 anni), il Centro (12,1 anni) e il Mezzogiorno (11,7 anni). Le più resilienti sono le aziende marchigiane (15 anni), seguite da quelle del Trentino Alto Adige (14,6 anni) e del Friuli Venezia Giulia (13,9 anni). Turnover più accentuato invece nel Lazio e

in Campania (in entrambi i casi la vita media è di 11,1 anni), e in Calabria (11,4). Guardando alle forme giuridiche, l'analisi mostra che l'impresa individuale ha una vita media più bassa delle altre (11,4 anni). Nella media i valori delle società di capitali (12,4%), mentre cresce la durata per le altre forme (13,9 anni) e soprattutto per le società di persone (17,0 anni).



La vita media delle imprese per regione e le percentuali di addetti impiegati